

RAPPORTO DELLA MAGGIORANZA DELLA COMMISSIONE DELLE PETIZIONI
RELATIVO ALLA MOZIONE NO. 3478 DEL 10 NOVEMBRE 2008 DELL'ON.
RAOUL GHISLETTA (PS) "UN CENTESIMO PER PROGETTI DESTINATI
ALL'ACCESSO ALL'ACQUA POTABILE"

All'On.do
Consiglio comunale
Lugano

Lugano, 14 maggio 2009

Onorevole Signor Presidente,
Onorevoli Signore e Signori Consiglieri Comunali,

la mozione del 10 novembre 2008 dell'On. Ghisletta chiede di introdurre un nuovo articolo nel Regolamento per la fornitura di acqua potabile di Lugano, che preveda il prelievo di un contributo di un centesimo per metro cubo d'acqua consumata da destinare da parte a progetti che favoriscano nel mondo l'accesso all'acqua potabile.

A sostegno di tale proposta, il mozionante cita numerosi esempi di comuni ticinesi (Vacallo, Novazzano, Verscio e Coldrerio) che hanno già adottato questa misura con lo scopo di sostenere progetti per lo sviluppo idrico nei paesi con gravi problemi di approvvigionamento d'acqua potabile. Queste forme di aiuto hanno avuto riscontri concreti quali per esempio la realizzazione di pozzi d'acqua per la popolazione.

Nella stessa direzione, la Commissione ricorda che il 12 dicembre 2005 era stata inoltrata un'interpellanza firmata da diversi Consiglieri Comunali¹ che interrogava il Municipio sull'esistenza di una strategia per regolamentare un uso razionale dell'acqua e una sensibilizzazione ad un consumo responsabile. La stessa chiedeva anche di prendere in considerazione azioni di solidarietà verso paesi meno fortunati promuovendo l'azione del "Centesimo di solidarietà per ogni metro cubo d'acqua". Per quanto riguarda la prima richiesta, essa è stata ripresa nel nuovo per la fornitura di acqua potabile, citato nella conclusione del rapporto.

Considerazioni personali (in seguito della Commissione)

L'acqua potabile è un bene che alle nostre latitudini viene dato per scontato, si ha infatti spesso tendenza ad un uso esagerato che rasenta lo spreco di questo bene primario. In molte zone del mondo l'acqua costituisce invece una risorsa preziosa e di difficile accesso, sia per la scarsità della stessa che per la situazione di contaminazione delle sorgenti idriche.

Come citato nella mozione, circa 1.1 miliardi di persone non hanno accesso all'acqua potabile, vale a dire il 18 per cento della popolazione mondiale, mentre più di 2.4 miliardi di persone non dispongono di impianti fognari adeguati.

¹ Fabio Guarneri (Verdi), Maddalena Ermotti Lepori (PPD), Franco Molinari (PS), Gianni Cattaneo (Verdi), Francesca Bordono Brooks (PPD) e Nenad Stojanovic (PS)

Occorre inoltre sottolineare che nei paesi in via di sviluppo, più di 2.2 milioni di persone, in maggioranza bambini, muoiono ogni anno per malattie la cui causa principale è associabile alla mancanza di acqua potabile, a impianti fognari inadeguati o inesistenti e a un'igiene scadente. Inoltre, una grande percentuale delle persone che vivono nei paesi in via di sviluppo soffre di malattie causate direttamente o indirettamente dal consumo di acqua o cibo contaminati o da organismi infettivi che si riproducono nell'acqua.

Recentemente si è svolto ad Istanbul il quinto Forum mondiale sull'acqua (16 - 22 marzo 2009) con risultati e conclusioni poco entusiasmanti: è stata approvata una semplice dichiarazione sulla necessità di migliorare l'accesso all'acqua e ai servizi igienico sanitari. **Non si è riusciti invece ad inserire nel documento prodotto dal convegno il principio dell'accesso all'acqua come diritto umano**, principio reclamato da anni da parte di numerose Organizzazioni non governative e da parecchi Governi.

A livello mondiale quindi la battaglia per riconoscere l'acqua come diritto, e non solo come bisogno, è quindi ancora lunga, sebbene vi sia la promessa da parte dei paesi industrializzati di impegnarsi per gestire meglio la richiesta di acque e di favorire l'accesso ai servizi igienico sanitari di cui ancora sono prive oltre 2 miliardi di persone.

Se quindi da un lato vi è una lentezza per progetti intergovernativi, fortunatamente molte azioni provengono da movimenti che partono dal basso. Le Organizzazioni non governative si mobilitano concretizzando progetti e azioni mirate nei paesi in via di sviluppo.

L'iniziativa *solidarit'eau suisse* (Solidarietà comunale per l'acqua potabile nei Paesi in via di sviluppo)², citata anche nella mozione, è una piattaforma di scambio dove i Comuni svizzeri interessati possono trovare progetti d'acqua potabile da patrocinare. Sinora 18 Comuni in Svizzera hanno aderito a tale iniziativa, tra cui i ticinesi Coldrerio, Comano e Mendrisio.

Fattibilità e sostenibilità della proposta

Per ben analizzare la fattibilità di tale proposta, abbiamo interpellato l'AIL SA ottenendo le seguenti considerazioni.

Dal 2003 l'Azienda ha regolarmente partecipato a progetti specifici legati all'acqua versando circa 20-30'000.-- franchi all'anno. Qui di seguito riportiamo le informazioni di dettaglio sui progetti sostenuti ricevute dall'AIL SA:

Sostegno all'Associazione Me-Wa Odon

06.10.2003	fr. 20'000.--	per il trasporto nel Benin del nostro impianto di potabilizzazione Waterline (donato)
04.11.2004	fr. 15'000.--	per costruzione di un pozzo nel Benin
07.04.2008	fr. 2'000.--	per il trasporto nel Benin del nostro furgone Mazda (donato)

² Per maggiori informazioni: <http://www.solidarieteausuisse.ch/>

Sostegno alla Fondazione Svizzera Madagascar, Lugano

05.09.2007 fr. 10'000.-- 1/2 tranche per costruzione di un pozzo a Nosy Be

17.03.2008 fr. 10'000.-- 1/2 tranche per costruzione di un pozzo a Nosy Be

Sostegno alla Cooperativa Esseri Umani, Lugano

14.07.2008 fr. 10'000.-- 1/2 tranche per costruzione di tre pozzi in Senegal

17.03.2008 fr. 10'000.-- 1/2 tranche per costruzione di tre pozzi in Senegal

È di questi giorni inoltre la notizia che l'azienda ha deciso di devolvere nuovamente un contributo alla Fondazione Svizzera Madagascar di fr. 10'000.-- per continuare il progetto di Nosy Be.

Per quanto riguarda l'importo generato dal prelievo di un contributo di un centesimo per metro cubo d'acqua, riportiamo qui di seguito due considerazioni dell'AIL SA:

Essendo il volume di acqua fatturato al dettaglio pari a circa 7 - 8 mio di metri cubi, l'applicazione di un centesimo di solidarietà ad ogni m³ genererebbe una cifra pari a circa fr. 70 - 80'000.--.

Per una famiglia che consuma 250 m³ all'anno, il maggior costo annuo ammonta a fr. 2.50.

Per quanto riguarda invece la fattibilità tecnica e la gestione della somma raccolta, l'AIL SA sostiene che:

- *l'applicazione di questo contributo di solidarietà sarebbe indicato quale posizione separata nelle fatture e la sua contabilizzazione sarebbe quindi fatta in un apposito conto (operazione quindi fattibile);*
- *la somma raccolta andrebbe a costituire un fondo destinato al sostegno di progetti, basato su un regolamento proprio e con una commissione chiamata a decidere la destinazione degli importi. Un'altra possibilità sarebbe invece di aderire all'iniziativa solidarit'eau Suisse.*

Come ben si comprende dalle considerazioni riportate sopra, le AIL SA condividono il principio della proposta contenuta nella mozione.

Più concretamente essa propone di dare una base giuridica ad iniziative che già da parecchi anni vengono sostenute dall'Azienda, seppur con importi minori, inserendo quindi nel Regolamento dell'AAP questo principio. Questo cambiamento porterebbe chiaramente ad un aumento della somma destinata a tali scopi.

Occorre sottolineare che a Lugano tutti gli abitanti ricevono l'acqua direttamente dalle AIL SA, fatta eccezione di Villa Luganese. In questo quartiere infatti l'acquedotto è ancora di proprietà del Patriziato, ma vi sono trattative in corso da parte delle AIL SA per la ripresa degli impianti.

È parere della Commissione che il contributo debba essere prelevato da tutti gli abitanti della Città, sarà quindi compito del Municipio trovare la soluzione per applicarlo anche agli abitanti del quartiere di Villa Luganese.

Conclusioni

In molti paesi del mondo ancora troppe persone si ammalano e muoiono a causa dell'assenza di acqua potabile, dell'acqua contaminata o più semplicemente, e tristemente, per la scarsità di risorse idriche. Il problema dell'acqua è sempre al centro del dibattito di grandi organizzazioni quali ONU, la quale per esempio si è fissata quale obiettivo in quest'ambito di dimezzare il numero degli individui che non hanno accesso all'acqua potabile entro il 2015.

Purtroppo, come già accennato nel rapporto, troppo spesso le raccomandazioni e gli obiettivi formulati a livello internazionale trovano molti ostacoli nella loro realizzazione, ostacoli dovuti troppo spesso alla mancanza di una volontà concreta da parte dei Paesi industrializzati di dare un contributo reale a questo grande problema.

La Commissione ritiene che la proposta di inserire questo contributo, o meglio di aumentarne la somma annuale, possa rappresentare un **grande gesto di solidarietà** della Città verso popolazioni che lottano quotidianamente contro carestie, malattie dovute alla denutrizione e all'assenza di acqua potabile.

Inoltre questo andrebbe a sensibilizzare la popolazione su un problema che riguarda un bene di facile accesso (e facile consumo) alle nostre latitudini. Ricordiamo che il consumo medio d'acqua in Europa si assesta tra i 250 / 300 litri a persona al giorno, quando nelle zone del globo colpite dall'assenza di risorse idriche adeguate come determinate zone dell'Africa, essa si situa tra i 10 e i 40 litri al giorno.

Nella stessa direzione ricordiamo la recente approvazione del nuovo regolamento per la fornitura di acqua potabile (MMN. 7697), nel quale è stato inserito un nuovo articolo che promuove un'utilizzazione parsimoniosa dell'acqua tramite informazione e sensibilizzazione, nuovi tariffari che premiano gli utilizzatori parsimoniosi e misure contro gli abusi.

Per le ragioni sopra esposte, invitiamo il Lodevole Consiglio Comunale a voler

risolvere:

1. La Mozione no. 3478, del 10 novembre 2008, dell'On. Raoul Ghisletta (PS) è accolta.

Con ogni ossequio.

PER LA COMMISSIONE
DELLE PETIZIONI

Laura Tarchini, relatrice

Alessio Arigoni

Michele Bertini

Francesca Bordoni Brooks

Lauro Degiorgi

Raoul Ghisletta

Michele Kauz

Peter Rossi